



IL TRISTE BILANCIO

Morti bianche in aumento La regione è al terzo posto

UNA TRISTE statistica quella che conta ogni anno le vittime sul lavoro nel nostro Paese e da cui emerge che negli ultimi otto mesi, da gennaio a fine agosto 2011, sono state 348 le morti bianche in Italia, contro le 324 dei primi otto mesi del 2010. Il confronto di dati preoccupa, perché conferma un incremento dei decessi pari al 7,4 per cento.

Secondo i dati elaborati dall'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering di Mestre, con trenta morti la regione Emilia-Romagna è al terzo posto in Italia per quanto riguarda le stragi sul lavoro, seconda solo a Lombardia (46 decessi) e Veneto (32). A seguire la nostra regione sono la Sicilia (28), la Toscana e il Piemonte (27). Considerando il numero di occupati, quello che viene definito l'indice di incidenza è pari a 15,3, contro una media nazionale di 21,1, e vede l'Emilia Romagna al 12° posto. A salire sul podio è la Valle D'Aosta dove viene registrato un indice di 70,9, secondo

l'Abruzzo (36,4), terzo il Molise (36,1).

QUANTO alla situazione delle province, Ferrara si trova al 93° posto con solo un caso di morte bianca da gennaio a fine agosto, con un indice di incidenza pari a 6,3, su un totale di 158.554 occupati, secondo i dati Istat 2009. Dal conteggio, però, sono esclusi gli incidenti mortali in itinere e quelli dovuti alla circolazione stradale. Le situazioni più drammatiche si registrano a Milano (11 vittime), Bolzano, Brescia e Torino (10 decessi). Quanto ai settori, secondo l'Osservatorio di Vega Engineering, il triste primato è detenuto dagli incidenti mortali in agricoltura (circa il 40 per cento del totale); il 22,1 per cento nelle costruzioni.

Le fasce d'età maggiormente colpite sono quelle dei quarantenni e dei cinquantenni (44,5 per cento dei casi). Gli stranieri che dall'inizio del 2011 hanno perso la vita al lavoro sono il 12,1 per cento, in particolare di origine rumena (45,2 per cento del totale).